

LATINA

TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200 e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA DOMENICA

Nelle prove della vita Dio c'è

Quante tempeste si scatenano nella vita! La barca con gli apostoli è in mezzo alla burrasca. Gesù rimprovera il mare: «Calmati». Il rimprovero ha il sapore di un esorcismo al mare considerato come abitazione delle potenze diaboliche. Gesù vince le potenze del male e rimprovera l'incredulità dei discepoli: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». L'unica volta in cui viene presentato Gesù che dorme è in una situazione drammatica in cui tutto si dovrebbe fare tranne che dormire. Grande lezione ai discepoli di ieri e di oggi: l'evangelizzazione passa attraverso le tempeste, gli ostacoli, i rifiuti, e la Chiesa, pur rivestita di debolezza, con la potenza dello Spirito può superare tutte le forze ostili. E quando sembra di essere travolti dalle tempeste e siamo paralizzati dalla paura, ricordiamo che l'unica forza che può salvarci è Dio. Anche quando sembra che dorma.

Patrizio Di Pinto

Domenica in famiglia

A Olmobello tenuta la festa diocesana con le attività guidate dal tema "Andate e portate molto frutto" per riflettere sulle relazioni edificanti

DI VINCENZO BERNARDINI*

Una domenica trascorsa in modo diverso con l'occasione di allargare i nostri orizzonti. Questa è stata la Festa diocesana della Famiglia, tenuta la scorsa domenica grazie all'ospitalità della Parrocchia di Madonna dell'Olmo, a Olmobello (frazione di Cisterna di Latina). A guidare l'evento il tema "Andate e portate molto frutto", intorno al quale sono state organizzate le attività, tra l'altro pensate per riunire nonni, genitori e figli in modo da vivere insieme un pomeriggio di festa e convivialità, in uno spirito di gratitudine verso il buon Dio e di gioia, consapevoli del fatto che ognuno di noi è dono per l'altro. Centro della festa è stata la celebrazione eucaristica, preceduta e poi seguita da varie attività e spettacoli pensati con lo scopo di farci riflettere sul dono della famiglia e delle relazioni edificanti che si sviluppano in essa e che "portano molto frutto". L'Ufficio diocesano per la pastorale familiare fedele alla missione condivisa con tutta la chiesa di annunciare, celebrare e servire il "Vangelo del matrimonio e della famiglia" svolge diverse attività durante l'anno per aiutare ogni famiglia a scoprire e a vivere la propria identità e la propria missione nella Chiesa e nel mondo. A tale scopo vengono organizzate diverse attività durante l'anno, sia spirituali che di formazione, in autonomia o in collaborazione con gli altri uffici pastorali diocesani. In particolare, in collaborazione con il Servizio Diocesano di ascolto familiare "Il Pozzo" offre percorsi di accompagnamento spirituale, individuale e di



Una famiglia a passeggio

coppia, per crisi coniugali e/o con difficoltà genitoriali. Offre inoltre, in collaborazione con il consultorio diocesano "Crescere insieme" servizi terapeutici e di consulenza su temi etici legati alla morale e per la promozione del benessere integrale della persona e della famiglia, all'interno di un orizzonte di valori cristianamente ispirati. Tutte le attività pastorali organizzate dall'Ufficio in questo anno hanno avuto come

Una occasione per ripercorrere il cammino svolto durante l'anno

filo conduttore il tema proposto dal nostro vescovo Mariano Crociata, che è quello della preghiera e della spiritualità. Alla luce di questo e fedeli

all'insegnamento del magistero sulle parrocchie come "famiglia di famiglie", particolare attenzione si è avuta quest'anno nell'organizzazione di momenti di preghiera condivisi, come le Adorazioni Eucaristiche itineranti, nelle parrocchie delle varie foranie diocesane. A febbraio, invece, presso la Curia Vescovile si è svolto il tradizionale incontro tra il Vescovo e i fidanzati in vista del Matrimonio. In questo incontro

di festa si esprime tutto l'affetto, l'amicizia e la preghiera benedittiva di tutta la comunità diocesana che si stringe, con il suo Vescovo, intorno a queste nuove famiglie che si apprestano ad iniziare un cammino insieme, sulla via della santificazione. Il tema di quest'anno è stato un brano tratto dalla Prima lettera di S. Giovanni Apostolo: «Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi». Le riflessioni e le preghiere vissute dai ragazzi insieme al suo pastore sono state volte a valorizzare il matrimonio cristiano e l'insegnamento della Chiesa sull'amore sponsale come immagine dell'Amore di Dio, dove l'appartenenza reciproca di una coppia di sposi, diversi ma complementari l'uno nell'altro, è ad immagine e somiglianza dell'Amore trinitario, in una relazione che si nutre e vivifica nella grazia e nella consapevolezza di essere stati pensati e creati da principio per essere una sola cosa con Dio. Il mese di aprile ha visto l'annuale ritiro spirituale per famiglie, presso una struttura di ospitalità religiosa a pochi chilometri da Assisi, sul tema tipicamente pasquale del Cristo Risorto che incontra i suoi discepoli nel cenacolo, presentandosi con l'augurio: «Pace a voi!». Le attività svolte hanno fatto percorrere ai partecipanti al ritiro, un interessante percorso partendo dal prendere consapevolezza dell'importanza di saper ascoltare, nel costruire relazioni vere e costruttive della persona, nella certezza che una comunione familiare vissuta bene è un vero cammino di santificazione.

*Codirettore Ufficio per la pastorale della famiglia

LA DICHIARAZIONE



Braccianti nei campi

Crociata: «Leggi e controlli da migliorare»

Un caso che ha scosso l'intero paese, quello di Satnam Singh, il bracciante agricolo indiano di 31 anni d'età, deceduto dopo incidente di lunedì scorso nell'azienda agricola in cui lavorava a Borgo Santa Maria che gli ha procurato l'amputazione traumatica di un braccio e varie fratture alle gambe. Sul caso sta indagando la Procura di Latina, che ha contestato a uno dei titolari il reato di omicidio colposo e omissione di soccorso. Infatti, l'aspetto grave di questa vicenda è stato proprio il mancato soccorso alla vittima, che dopo l'incidente è stato caricato su un furgone, con il braccio tagliato in una cassetta della frutta, e insieme alla moglie abbandonato sul ciglio della strada davanti la sua abitazione. In merito a questo grave episodio il vescovo Mariano Crociata ha dichiarato: «È l'ennesimo fatto doloroso di morte sul lavoro che ci colpisce, non meno di tutte le altre volte, e anzi ancora di più, proprio perché è l'ennesimo episodio a ripetersi, nonostante tutte le deplorazioni, le dichiarazioni che ad ogni ricorrenza di fatti del genere vengono fatte. La prima cosa che va sottolineata è che si tratta di un fatto profondamente doloroso, in sé e per le circostanze in cui è avvenuto. Questo ci chiede attenta riflessione e preghiera. La seconda cosa che va sottolineata è l'esigenza di tornare a richiamare le istituzioni alla necessità di approntare meglio di come, per la verità, già non si sia fatto i necessari strumenti sia di tipo legislativo sia di tipo ispettivo e di controllo che prevenivano il più possibile e coinvolgono tutti i livelli di autorità e di competenza degli organi preposti alla difesa e alla tutela del lavoro e dei lavoratori. La terza questione interpella tutti, perché in un caso come questo ciò che emerge va oltre la questione dell'osservanza delle regole che devono tutelare i lavoratori e lo svolgimento del lavoro. È in gioco il senso della dignità di ogni persona umana. Un senso della dignità che non può essere comminato o ingiunto per legge, per decreto, ma è qualcosa che scaturisce da una coscienza autenticamente umana, dalla coscienza personale di ogni essere umano. Ad essere in gioco è il senso elementare dell'umano, il sentirsi interpellati direttamente di fronte ad un essere umano soprattutto quando si trova in condizioni di pericolo o di qualsiasi genere di difficoltà. Nessuno può sentirsi esonerato dall'appello che giunge alla coscienza direttamente da questo fatto tragico, che impone un ripensamento serio da parte di tutti e di ciascuno. In ultimo diciamo semplicemente che uno straniero, un immigrato, non ha minore dignità di ciascuno di noi; il suo bisogno deve essere trattato con la premura che vorremmo per noi stessi e per i nostri cari. Questa è la verità elementare che in maniera diretta deve arrivare a tutti».

LA TRADIZIONE

Al via il Carosello dei Rioni di Cori

Fervono i preparativi per l'edizione 2024 del Carosello Storico dei Rioni di Cori, presentata dagli organizzatori la scorsa settimana nella chiesa di Sant'Oliva. Ieri sera, invece, in piazza Sant'Oliva, il primo atto concreto con il Giuramento dei nuovi Priori che resteranno in carica per l'anno 2024. Poi, sabato 29 giugno, si terranno le tradizionali cene propiziatriche al Palio della Madonna del Soccorso nelle taverne dei tre rioni di Porta Signina, Porta Ninfa e Porta Romana. Domenica 30 giugno è il giorno del Palio Madonna del Soccorso, con l'inizio del corteo storico da piazza della Croce, alle 16.00 e la successiva disputa del Palio, alle 17.30, in piazza Signina. Si va al raddoppio, perché la tradizione vuole poi il 27 luglio il Palio di Sant'Oliva, con l'inizio del Corteo piazza del Mercato alle 19 e la successiva disputa del Palio nello stadio comunale di Stozza, preceduto sempre la sera del 26 luglio dalle cene propiziatriche. Sempre alla presentazione dell'evento sono stati mostrati i due palii, quello della Madonna del Soccorso, assegnato per affidamento diretto e realizzato dall'artista Joana Tellez Amezcua, e quello di Sant'Oliva, assegnato tramite concorso e realizzato dall'artista Luana Milita.

Gli olivi per la pace a Ninfa

Nelle scorse settimane cavalieri e dame del Santo Sepolcro, provenienti dal Lazio, grazie a una iniziativa della stessa Delegazione di Latina, guidata dal Commendatore Giovanni Lavallo, si sono ritrovati a Ninfa per riscoprire e ricordare un evento avvenuto circa 18 anni prima. Infatti, nel 2005 in seguito ad un pellegrinaggio in Terra Santa della Delegazione di Latina dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, sono state portate alcune piante di olivo a Ninfa, provenienti dal Monte degli Olivi di Gerusalemme, come simbolo della pace e delle opere che l'Ordine promuove e persegue in questa Terra martoriata dalla guerra e al contempo culla della cristianità. Nel 2006, grazie al De-



Un momento della celebrazione

legato di Latina dell'epoca, Comm. Generale Vito Antonio Martino, le piante sono state messe a dimora in una parte del giardino "La Cattedrale", denominata così perché all'epoca l'unione delle fronde delle piante che costituivano il viale formavano una "volta" come quel-

la di una cattedrale. Da allora quelle piante sono cresciute in quel giardino incantevole e a distanza di 18 anni in un momento in cui la guerra ha accentuato i combattimenti in Terra Santa. Poi, nello stesso luogo degli ulivi il gruppo ha celebrato la messa presieduta dal cerimoniere ecclesiastico di luogotenenza dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro don Stefano Sivilla pregando per la pace in Terra Santa e nei luoghi del mondo dove c'è una guerra. Al termine il Delegato della delegazione di Latina e il Preside della Sezione Lazio, Cav. Di gr Croce Pierino Mitrotti, hanno deposto una piccola targa in marmo a ricordo della collocazione nel terreno delle piante di olivo e a futura memoria di questa giornata di preghiera per la pace.

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A PIEDI
ALLA CASA DEL MARTIRIO
DI SANTA MARIA GORETTI

SABATO 29 GIUGNO 2024

PARTENZA ORE 23.00 DALLA PARROCCHIA DI S. MATTEO (LT)

